San Valentino, Fipe: "Senza cene il settore perde altri 230 milioni"

san-valentino-65330562

San Valentino amaro per il mondo della ristorazione e non soltanto. Il divieto di cenare insieme non solo rovinerà la serata a 2,5 milioni di coppie, per lo più giovani e giovanissime, ma **peserà per altri 230 milioni di euro sui conti di un settore già in ginocchio da ormai un anno**. E **non ci sarà alcun beneficio sul piano della sicurezza sanitaria** perché i giovani di certo non rinunceranno ad incontrarsi. Con i ristoranti aperti non solo avrebbero potuto passare la serata nel modo che da sempre è il più consueto, ovvero a tavola, ma lo avrebbero fatto in assoluta sicurezza senza dover girovagare in strada alla ricerca di qualche soluzione di fortuna.

Ecco perché **Fipe-Confcommercio**, la **Federazione italiana dei Pubblici esercizi**, torna a chiedere con forza un **cambio di passo nelle misure di contenimento della pandemia** da Covid-19.

“L’aumento quotidiano del numero di persone vaccinate e il progressivo rallentamento della diffusione del virus – sottolinea la Federazione – ci stanno facendo uscire dalla fase acuta dell’emergenza. È il momento di riconquistare un po’ di qualità della vita sempre prestando la massima attenzione ai comportamenti e ai protocolli di sicurezza sanitaria. **Bar e ristoranti sono luoghi nei quali è possibile mantenere il giusto distanziamento senza perdere la necessità di stare insieme**. Ecco perché, come chiediamo da tempo, vanno **riaperti gli esercizi la sera, fino alle 22, in zona gialla e durante il giorno nelle zone arancioni**. Il tutto, garantendo i controlli da parte delle forze dell’ordine per mettere all’angolo chiunque, cittadino o impresa, non rispetti le regole. Non possiamo aspettare oltre: sarebbe stato un bel segnale se fosse partito proprio la sera di San Valentino. Perché fermare la voglia di 2,5 milioni di coppie, in particolare giovani e giovanissimi, di stare insieme è impossibile. Meglio lasciare che si incontrino in luoghi sicuri come i locali”.